

sione della carne che si acutizza sempre più. Rispondo esponendo il mio programma, che in linea di principio è approvato da tutti.

I giornali si occupano su intere colonne della polemica Czernin-Clemenceau.

Il ministro degli esteri austriaco, per rialzare il morale dei suoi popoli, e deprimere quello dei popoli dell'Intesa, ed anche per creare la discordia o almeno la sfiducia fra gli Alleati, ha solennemente affermato che Clemenceau avrebbe fatto all'Austria, prima dell'attuale grande offensiva tedesca, proposte di pace separata. Clemenceau ha risposto: «Menzogna! La verità è nel contrario; è l'Austria, anzi l'Imperatore Carlo I in persona, che ha fatto proposte al Presidente della Repubblica Poincaré con una lettera in cui riconosce i diritti della Francia sull'Alsazia-Lorena».

Il mondo intero si appassiona al dibattito.

I tedeschi hanno lanciato un violento attacco anche nelle Fiandre.

11 APRILE.

I giornali dedicano giornalmente intere colonne ai problemi degli approvvigionamenti. Noi del commissariato lavoriamo dalle otto del mattino alle nove di sera. In un telegramma di risposta al sindaco di Torino, senatore Frola, ho annunciato energici e pronti provvedimenti.

Il Convegno delle nazionalità oppresse ha assunto grande importanza. Gli intervenuti hanno concluso il *Patto di Roma* che mira allo smembramento dell'Impero austro-ungarico e all'indipendenza dei popoli che lo compongono. Esso è stato presentato al presidente Orlando, il quale ha pronunciato un bellissimo discorso.

I tedeschi, facendo largo impiego di gas velenosi, progrediscono nella regione di Ypres.

L'impero britannico fa sforzi meravigliosi. Ogni giorno 30 mila reclute passano la Manica per colmare le perdite